Mireille Ruppli, Sylvie Thorel-Cailleteau, *Mallarmé.
La grammaire & le grimore*

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29332>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29332

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 420

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, « Mireille Ruppli, Sylvie Thorel-Cailleteau, *Mallarmé. La grammaire & le grimore* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29332> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29332>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mireille Ruppli, Sylvie Thorel-Cailleteau, *Mallarmé. La grammaire & le grimore*

Mario Richter

NOTIZIA

MIREILLE RUPPLI, SYLVIE THOREL-CAILLETEAU, *Mallarmé. La grammaire & le grimore*, Genève, Droz, 2005, 229 pp.

- 1 Mallarmé appare alle autrici l'inventore del rapporto che lega intimamente la poesia alla linguistica. Dopo le prove di Poe e di Baudelaire, dopo la constatazione che il verso classico non è più in grado di creare canto in un secolo miscredente, dopo aver preso atto dello stato silenzioso della poesia stampata nelle pagine di un libro, Mallarmé, convinto della "divinité de l'Intelligence", ha fondato una definizione della poesia, intesa come *grimoire* (libro sacro e oscuro), sullo studio delle risorse della lingua e precisamente della scrittura. Non esiste qualcosa che precede la poesia, ma questa si fonda nel suo farsi concreto e in ciò fonda il mondo, fonda Dio e l'anima. Lo scopo di questo libro interessante consiste nell'illustrare alcuni aspetti fondamentali dell'opera poetica di Mallarmé (Hérodiane, Igitur ecc.) alla luce degli studi di linguistica a cui il poeta si dedicò dopo il 1870 per ritrovare l'uso fisiologico della parola e rendere possibile un nuovo accesso alla poesia.